

IL PRIMO KO. Il coach commenta la caduta dell'altro ieri a Bologna e scuote i suoi atleti: dare una prova sul campo

Tezenis, tonfo da ricordare

La squadra ancora non c'è

«Serve più responsabilità»

Crespi analizza un match che vuole però essere un punto di ripartenza
«Avanti di dodici punti ci è mancato completamente il senso d'urgenza»

Simone Antolini

Cade alla terza. Ma oggi non fa male. Anzi, potrebbe servire per capire tante cose. La Tezenis si perde a Rimini. Ma avrà tutto il tempo necessario per riprendersi. Le lezioni servono. Aiutano a capire chi sei. E che cosa vuoi fare veramente. Verona bella da vedere. Bologna cattivo e vincente. E il finale è stato triste.

Crespi è triste?

Sono dispiaciuto e mi assumo tutta la responsabilità di questa sconfitta. Pensavo che fossimo già diventati un gruppo, che non fossimo più solo un gruppo di persone. E di questo mi incolpo io. C'è una grande differenza tra squadra e gruppo di persone: si ha una squadra quando ognuno trasmette un senso di responsabilità agli altri. Ed invece, nonostante il desiderio che sottolineo, ed ap-

prezzo, di tutti, questo aspetto non c'è stato. Il senso di responsabilità è qualcosa su cui io devo continuare a lavorare. Sinceramente pensavo fossimo più avanti.

Guardiamo un dato emblematico: 39 a 22 al rimbalzo. Oltre alle mani addosso, Bologna ha messo molta energia in più. Come commenta questo dato?

Prendere i rimbalzi dipende dal senso di responsabilità. I rimbalzi non sono una sfida di quando parte il tiro, ma un discorso di equilibrio precedente. Ad esempio, nel primo minuto della partita abbiamo fatto tre buone difese ma abbiamo lasciato rimbalzi che non erano in cielo, ma per terra. Penso sia questa la fotografia della partita.

L'anno scorso c'era la paura della fragilità. Come metterà addosso la pellicola a questa squadra?

Abbiamo perso una partita contro una buonissima squa-

dra essendo avanti per trenta minuti. Tutto parte dal senso di responsabilità che ho spiegato prima. L'errore non è dire «scusa, ho sbagliato». Il senso di responsabilità nasce per prepararsi a mostrare qualche cosa sul campo. Questo il primo punto sul quale dobbiamo lavorare.

Avete giocato un terzo quarto devastante, dal perimetro Bologna non riusciva a prendere le misure. Eravate avanti di dodici. Cosa può essere successo, poi, nella lettura dei singoli?

Avanti di dodici, è mancato totalmente il senso di urgenza. Abbiamo lasciato quattro

canestri facili perché ci auto-compiacevamo. E questo è un grande errore.

Il compiacimento non si addice alle squadre di Crespi...

Penso di dire sempre cose abbastanza oggettive. Autocompiacerci e difendere molli

quattro volte di fila penso sia un errore.

Una cosa tra tutte che l'ha fatta davvero arrabbiare?

Arrabbiare, nulla. Sono più dispiaciuto che arrabbiato e quando sento il dispiacere mi metto davanti alla squadra. Come ho detto, mi assumo io le responsabilità di questo risultato e dei motivi di questo risultato.

Dove può far bene questa sconfitta? Perché ce l'ha insegnato lei: si guarda avanti, dalla sconfitta si trae sempre qualcosa.

Questo è ovvio, e penso che siano chiarissimi anche gli insegnamenti. Innanzitutto, quando eravamo a più dodici dovevamo dare loro il colpo del ko; invece, li abbiamo lasciati in piedi. Poi, dobbiamo guardare ai rimbalzi. Perché è lì che la squadra si differenzia da un gruppo di persone. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vitalis Chikoko cerca di contrastare il croato Radic FOTOSERVIZIO MASSIMO DE MARCO



Riccardo Cortese ha chiuso la gara con 21 punti

